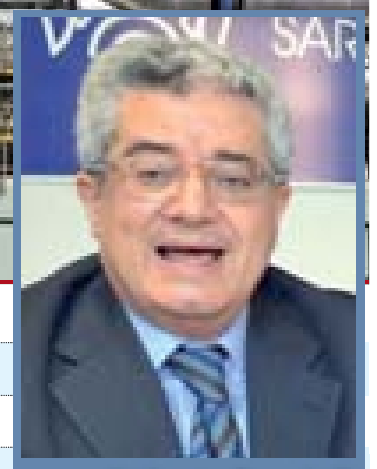
NUORO. Confindustria: «Senz'acqua, luce e strade aziende destinate a scomparire»

Imprese verso una morte certa

Infrastrutture: il grido d'allarme della provincia cenerentola

Priorità indicate dagli imprenditori:

- Potenziamento **SS 129**, Nuoro-Macomer
- Miglioramento raccordi con SS 131 dcn a **Pratosardo**
- Realizzazione strada delle cave a **Orosei**
- Cablaggio fibra **ottica**
- Copertura **GSM** e **WI-Fi**
- Linea **Adsl**
- **Smaltimento** rifiuti
- **Depuratori**
- Rifacimento reti **idriche**



Roberto **Bornioli**
Pres. Confindustria

Ultima provincia in Italia per dotazione infrastrutturale. Con le sue aree industriali che brillano per strade inesistenti o malmesse, linee telefoniche a intermittenza, assenza di servizio di raccolta dei rifiuti e mancata consegna della posta. Fino alla mancanza totale di acqua potabile. Come polverizzare la competitività. Definire Nuoro la Cenerentola nazionale è usare un eufemismo: l'indice generale delle infrastrutture economiche in dieci anni è calato dal 40,41 al 20,47 per cento.

VOCI DALLA TRINCEA. A lanciare l'allarme è la Confindustria della Sardegna centrale alla luce di un'indagine condotta su 250 imprenditori che hanno segnalato le criticità maggiori in materia di infrastrutture. Il lavoro è stato presentato ieri mattina dal presidente degli industriali nuoresi, Roberto Bornioli, affiancato da tre delle voci dalla trincea: Alberto Tocco della Sarflex di Siniscola, Adriano Capelli della Unicolor di Orosei e Mauro Pattarozzi, dell'omonima azienda di Sorgono. «Chiediamo al Governo regionale un piano straordinario per il Nuorese», è l'appello di Bornioli, «con risorse che vadano oltre la soglia dei 20 milioni, appena lo 0,8 per cento, individuati dall'intesa Stato-Regione dello scorso febbraio».

L'EMERGENZA VIARIA. Tra le priorità segnalate da chi ogni giorno deve sfangarsi il campo ci sono il potenziamento della statale 129, Nuoro-Macomer, il completamento della 389 fino a Tortolì, la realizzazione della strada delle cave di Orosei e della trasversale Tortolì-Oristano che darebbe un po' di ossigeno alle imprese del Mandrolisai con interessi in Ogliastra.

ZONE D'OMBRA. Sacrificato dal punto di vista fisico, questo territorio paga anche lo scotto della mancanza quasi totale di reti di cablaggio, copertura gsm (spesso non c'è campo per il cellulare) linee adsl, e copertura wi-fi. Un esempio per tutti, quello della Antica fornace della zona industriale di Bolotana, costretta, fa sapere Bornioli «a inviare i propri progetti dei modelli di guarnizione in gomma alla sede centrale utilizzando Poste italiane perché il segnale Internet è debole e non consente di spedire file pesanti». Tutto questo si abbatte su un tessuto già fragile, abbassando la competitività delle realtà produttive.

TERRE DI NESSUNO. Si sentono abbandonati da Stato e Regione, gli imprenditori della provincia di Nuoro. E lo gridano a gran voce: «La nostra storia sfiora ormai il ridicolo», ricorda Alberto Tocco, «da un anno siamo senza acqua potabile a causa di un contenzioso tra il Consorzio industriale e Abbanoa e dobbiamo arrangiarci con le risorse idriche destinate all'agricoltura». Stessa situazione quella della Unicolor: «Dobbiamo ricorrere alle autobotti», fa sapere Capelli. «Non abbiamo depuratore, né linee telefoniche», rimarca Pattarozzi.

COSTI FISSI ESORBITANTI. Ciliegina sulla torta, gli alti costi dell'energia: «Spendiamo all'anno 220 mila euro di corrente», conclude Tocco, «l'energia qui pesa il 30 per cento in più che nel resto della nazione».

Francesca Gungui

RIPRODUZIONE RISERVATA